

# Eurogendfor

2 Agosto 2018

Da Comedonchisciotte del 30-7-2018 (N.d.d.)

Salvini e Di Maio dovrebbero approfittare del periodo di favore di cui godono ancora presso l'opinione pubblica per uscire dal Trattato di Velsen e togliere agli interessi bancari europei il diritto di mandare le truppe di normalizzazione, ossia l'Eurogendfor, in Italia, in caso di caduta di questo governo. L'autunno e l'inverno presentano insidie per il governo: il pil cala, lo spread sale, diversi miliardi fuggono all'estero, l'Europa esige una manovra da 5 miliardi, la flat tax e il reddito di cittadinanza sono in sospenso, la Germania cerca di scaricare sui paesi sottomessi i 55.000-75.000 miliardi di dollari di titoli tossici nella pancia di Deutsche Bank (per non parlare delle perdite sui derivati e dei passivi delle Landesbanken). Potrebbe implodere l'Eurosistema. Le forze politiche della sinistra in Italia sono disorganizzate, ma l'apparato del "golpe", o "regime change" (Berlino, BCE, Quirinale, mass media, magistratura interventista), già collaudato ripetutamente dal 2011 in poi, è ancora tutto pronto e ultimamente dà segni di attivazione coi barconi e con le toghe.

Mattarella (scelto da Renzi), Conte (amico di Mattarella e socio del figlio di Napolitano), la Casellati (fedele di Berlusconi), Fico (Boldrini bis), Tria (allineato) possono formare un fronte europeista istituzionale capace di mandare a casa Lega e Di Maio, di concerto con i potentati finanziari esterni, aiutati da qualche opportuno naufragio di migranti da gettare addosso alla Lega e da un deciso aumento dei tassi sul debito pubblico. I recenti invii di migranti su improbabili barconi hanno chiaramente lo scopo di mettere in difficoltà Salvini e magari occasionare un incidente mortale che consentirebbe di estrometterlo sostituendo la Lega col PD e l'appoggio esterno di Berlusconi. Nella crisi finanziaria scatterebbe un intervento del Meccanismo Europeo di Stabilità, col fondo salva stati e probabile arrivo della troika, come in Grecia, a completare il saccheggio dell'Italia, aiutando la Germania a gestire i suoi guai finanziari suddetti. Vi sarebbe opposizione politica e popolare, e allora interverrebbe la polizia militare di crisi, la European Gendarmery Force (Eurogendfor, EGF), istituita dal Trattato di Velsen nel 2010. Una polizia militare internazionale praticamente irresponsabile, avente la sua principale sede nella caserma Chinotto di Vicenza. Raccomando quindi che il governo, e soprattutto il Ministro degli interni, per non vederci nuovamente occupati da militari stranieri, operino per tirar fuori l'Italia dal Trattato di Velsen e per convertire ad altro uso la caserma Chinotto. Raccomando che vengano date direttive ai questori, quali comandanti locali di tutte le forze dell'ordine (non però dell'Eurogendfor!), di prevenire e controbattere eventuali azioni di forze straniere (ricordate l'incursione della Gendarmerie francese in Italia? Saggiava il terreno). In questo dovrebbero essere affiancate dalle forze armate, previa opportune consegne da impartire ad esse.

Marco Della Luna